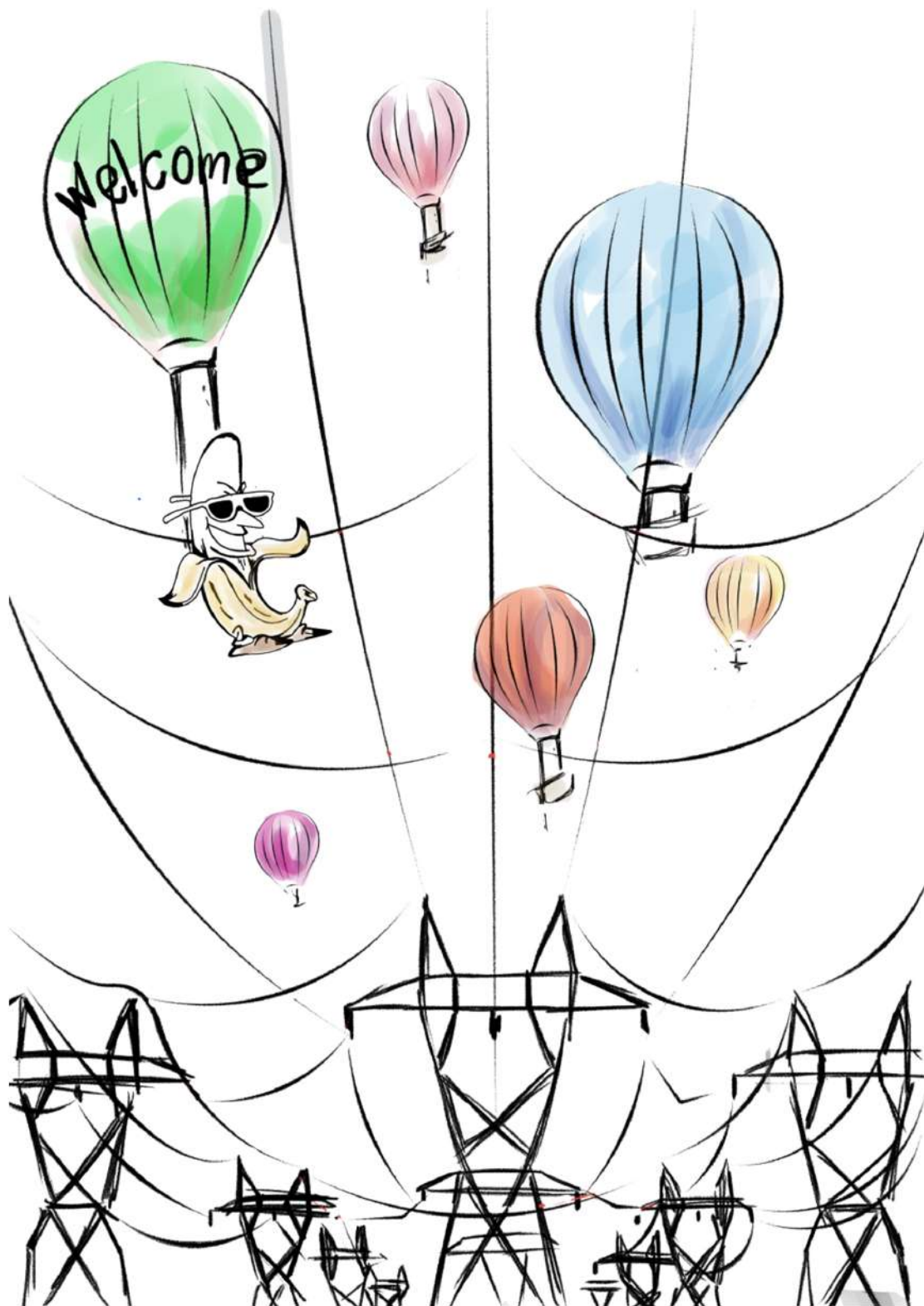
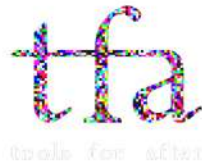


**Beganville**





Terra, anno 2070. Eventi sismici di elevata intensità interessano numerose aree terrestri, che vengono colpite anche da conseguenti alluvioni e tsunami. Questo dissesto idrogeologico comporta la distruzione e la modifica della vita nelle zone colpite. Si pensa ad un nuovo modo di abitare, non più sulla terraferma, ma in aria. Beganville è la città volante proposta dal gruppo BEGA, che prende il nome dal gruppo stesso, ma anche dalla *buganvillea glabra*, pianta rampicante che si sviluppa, appunto, verso l'alto. Il modello di città ideale è formato da case mongolfiere, utilizzabili sia come abitazioni galleggianti, ma anche come mezzi di spostamento aereo e, a seconda delle prestazioni che si vogliono ottenere, c'è la possibilità di attivare un determinato sistema di volo per ottimizzare costi, materiali e risultati. Lo stesso vale per gli impianti idrici ed elettrici: divisi per modalità d'uso, troviamo sistemi di riciclaggio delle risorse accostati a sistemi di energie rinnovabili, che permettono di ridurre gli sprechi, ma risultano allo stesso tempo pratici. Le case mongolfiere impiegate come abitazioni galleggianti possono essere ancorate alle strutture portanti, dei tralicci in legno e ferro che si estendono in altezza e lunghezza, che formano le nuove strade sospese, percorribili anche a piedi in modo da consentire agli abitanti della città di raggiungere botteghe, negozi, bar e ristoranti volanti. Sempre in aria nascono nuovi modi di passare il tempo libero, come il cinema aereo, con proiezioni filmografiche sugli aerostati, o il museo itinerante, gestito dalla nuova figura del gallerista aereo. Altri lavori molto richiesti sono gli ingeneri, i meteorologi e, ovviamente, i costruttori di case mongolfiere. Le città volanti si sviluppano prevalentemente nelle aree a rischio sismico e idrogeologico, mentre nelle zone sicure si concentrano gli ospedali, i palazzi governativi, le case di riposo, alcune università e tutte le grandi realtà che in aria non sono in grado di essere sostenute. Lo stesso vale per agricoltura e allevamento: queste due attività continuano la loro pratica a terra. Anche alcune fabbriche di dimensioni importanti trovano il loro posizionamento sulla superficie terrestre, ma sono adattate o costruite in modo che non producano inquinamento per l'aria. La stessa accortezza è pensata per i mezzi di spostamento: se in aria ci si può muovere in mongolfiera, a terra si predilige camminare o utilizzare mezzi meccanici o elettrici, sempre senza emissioni. Il nuovo stile di vita che



**si delinea punta su due parole chiave: leggerezza ed essenzialità, sia per quanto riguarda l'aspetto materiale che quello personale. Vivere in aria, infatti, comporta condurre una vita all'insegna dello "stretto necessario", eliminando tutto ciò che è superfluo e non necessario per il carico della casa volante, prediligendo oggetti e materiali leggeri.**

**Aria / Mongolfiera / Volo / Gruppo / Leggerezza / Essenzialità / pulizia**

**GRUPPO BEGA**

**(Barbara Miele, Erica Pezzoli, Laura Grisanti, Alessia Mora)**